

# Le competenze degli allievi nelle lingue seconde: esiti di una riforma

di Kathya Tamagni Bernasconi e Luana Tozzini Paglia\*

Nell'ambito del processo di cambiamento "Riforma 3" (R3) che ha coinvolto la scuola media ticinese a partire dal 2004, sono state introdotte – come noto – importanti modifiche nell'insegnamento delle lingue seconde (L2): l'apprendimento del francese, prima obbligatorio fino alla quarta media, è diventato facoltativo dalla terza media; l'apprendimento dell'inglese, prima facoltativo dalla terza media, è ora obbligatorio dallo stesso anno; l'insegnamento del tedesco invece è rimasto obbligatorio a partire dalla seconda media con una riduzione di un'ora lezione in terza media. Ma al di là di questi aspetti tangibili con ripercussioni immediate sulla griglia oraria, è essenziale ricordare come il Piano di formazione della scuola media abbia debitamente tenuto conto dell'influsso del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) sull'insegnamento e sulla certificazione delle lingue (cfr. ad es. la mappa disciplinare comune per le L2 o gli obiettivi linguistici in termini di livelli).

L'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS) del DECS ha di recente pubblicato il rapporto finale *VR3 Riforma 3 della Scuola media: esiti e processi. Le competenze degli allievi nelle lingue seconde*; nello studio è stato messo l'accento sulla dimensione dei

risultati a livello degli allievi e in particolare sulle competenze nelle L2 al termine della scolarità obbligatoria. In questo articolo, nell'impossibilità di passare in rassegna tutti i risultati emersi dall'indagine, si è deciso di considerare, oltre a delle tendenze generali comuni alle tre lingue, alcuni elementi salienti scaturiti dall'analisi di dettaglio relativa ai dati 2009.

## Aspetti metodologici

Per il rilevamento dei dati è stata adottata una procedura analoga nel 2007, 2008 e 2009 per le tre lingue (francese, tedesco e inglese). L'elaborazione delle prove è stata affidata agli esperti delle lingue seconde, mentre tutte le diverse fasi del progetto sono state coordinate dall'allora Ufficio studi e ricerche. Le verifiche sulle competenze degli alunni in quarta media nelle lingue seconde pianificate sull'arco di tre anni – che hanno coinvolto complessivamente oltre 1'200 allievi provenienti da 32 istituti scolastici – hanno permesso di raccogliere un notevole quantitativo di dati. Per garantire un paragone diacronico attendibile, per il francese e il tedesco è stato utilizzato lo stesso strumento di rilevamento per i tre anni, mentre per l'inglese questo è stato possibile solo per gli anni 2008 e 2009, poiché nel 2007

era già pianificata la prova cantonale. Il livello delle prove non è uguale per le tre lingue, ma si basa principalmente sulle competenze degli allievi attese al termine della scuola media per ciascuna di esse. La struttura è simile per tutte le tre lingue testate: dopo una prima pagina dedicata alla raccolta di informazioni sociodemografiche e linguistiche dell'allievo, vi è una parte di comprensione orale, seguita da alcuni esercizi di comprensione scritta, e infine un'ultima sezione riservata agli elementi linguistici (aspetti grammaticali) e all'espressione scritta.

## Tendenze generali comuni alle tre lingue

Al di là delle considerazioni relative alle singole lingue, vi sono alcuni elementi generali riscontrabili nell'analisi dei risultati. In primo luogo, le analisi svolte sui tre anni mostrano come l'andamento nelle prove sia caratterizzato da una certa stabilità dei dati raccolti e dei punteggi medi ottenuti. Altro importante risultato scaturito è la differenza di rendimento medio tra gruppi di allievi che presentano profili scolastico-linguistici diversi: questo divario è lo specchio della realtà delle classi di scuola media e quindi non è sorprendente come tale, ma colpisce

## Progetti di educazione sessuale in alcune sedi di scuola media

di Stelio Righenzi\*

Coerentemente con quanto scritto nelle Linee direttive per il periodo 2008-2011 e con quanto previsto dalle Linee guida per l'educazione sessuale nelle scuole – approvate dal DECS e dal DSS il 6 novembre 2008 – lo speciale Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nelle scuole (GLES 2) sta promuovendo, durante l'anno scolastico in corso, una se-

rie di progetti di educazione sessuale in un numero significativo di istituti del settore dell'insegnamento medio.

In otto scuole (Morbio Inferiore, Massagno, Lugano-Besso, Gravesano, Locarno 1, Losone, Bellinzona 1 e Giornico) si stanno in effetti sviluppando interessanti progetti di formazione per gli insegnanti e di educazione sessuale con gli allievi, che vedono coinvolti diversi docenti di varie materie di insegnamento e che beneficiano della consulenza e della supervisione di persone esterne, particolarmente formate a tale scopo, assicurando in questo modo la correttezza scientifica e la pertinenza pedagogico-didattica. Sono una trentina i docenti interessati e circa 450 gli allievi di una ventina di classi che partecipano a questa "sperimentazione". Tali progetti, pur presentando caratteristiche differenti per quanto concerne le modalità operative, gli specifici temi trattati, la durata nel tempo, eccetera, a seconda anche di quanto concordato con le persone preposte alla consulenza e alla supervisione esterne, mettono tutti l'accento sulle problematiche relative alle relazioni, al rispetto e all'etica dei comportamenti nell'ambito della sessualità umana. Ognuno di essi prevede l'assegnazione di un ruolo principale ai docenti titolari quali primi responsabili delle attività educative programmate e realiz-

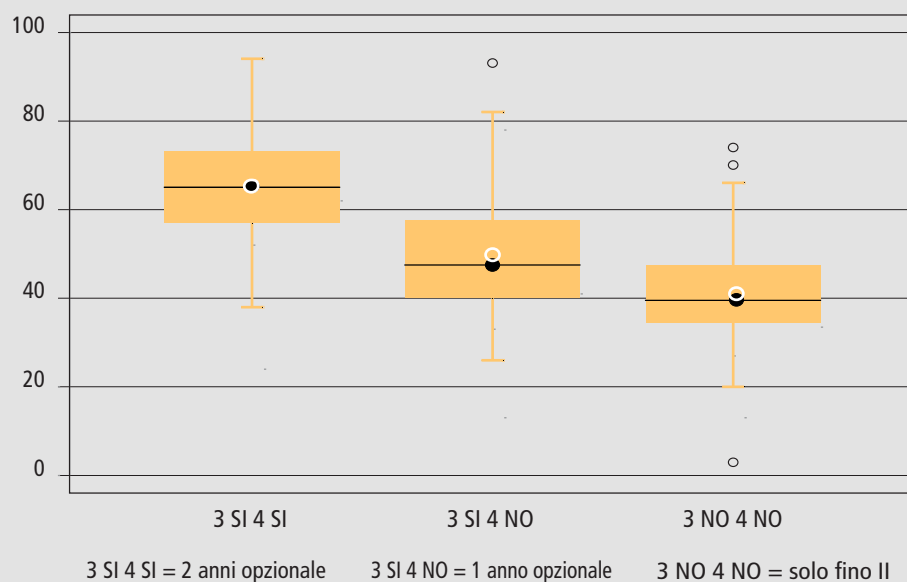
talvolta per la sua entità. Un ulteriore elemento generale emerso è la variabilità delle prestazioni degli allievi in funzione delle diverse competenze testate e questo soprattutto considerando i profili scolastico-linguistici più modesti. La comprensione orale crea generalmente meno difficoltà anche agli allievi più deboli, mentre l'espressione scritta costituisce talvolta uno scoglio importante; la riuscita nelle altre due competenze (comprensione scritta ed elementi linguistici) varia invece a seconda della lingua.

### Specificità legate alle singole lingue

#### Francese

Come era stato il caso per il 2007 e il 2008, coloro che hanno continuato il francese sia in terza sia in quarta hanno ottenuto risultati medi significativamente superiori (gruppo 1: 65,2 punti) rispetto a coloro che non l'hanno più svolto (gruppo 3: 41,1 punti) così come rispetto a coloro che hanno seguito i corsi di francese solo fino alla terza (gruppo 2: 49,7 punti). Inoltre, questi ultimi raggiungono risultati medi significativamente superiori a quelli di coloro che hanno abbandonato il francese al termine della seconda media. In generale, quanto rile-

### Risultati in francese secondo il profilo scolastico-linguistico degli allievi. Dati 2009



vato sul piano della riuscita globale lo si riscontra anche a livello delle singole competenze<sup>1</sup> con risultati medi che tendono a diminuire progressivamente dal gruppo 1 al gruppo 3; soprattutto nell'espressione scritta, lo scarto tra il punteggio medio ottenuto dal gruppo 1 (66,7 punti) rispetto agli altri due gruppi (gruppo 2: 39,9 punti;

gruppo 3: 25,4 punti) risulta notevole. Al di là del commento tecnico, è stato chiesto agli esperti di francese di esprimere un loro giudizio rispetto ai dati raccolti. Essi hanno ritenuto importante segnalare come nel nuovo Piano di formazione gli obiettivi siano stati ridimensionati rispetto a quelli posti prima della Riforma 3 e che i ri-

zate con i propri allievi. La funzione e gli interventi dei consulenti esterni nei singoli istituti sono quindi soprattutto finalizzati alla sensibilizzazione e alla formazione dei docenti, oltre che alla definizione e alla preparazione, attraverso seminari comuni di verifica, dei temi da trattare e dei materiali didattici da usare con gli allievi. Una supervisione pedagogica individuale, oltre che di gruppo, è pure garantita dalla figura del consulente esterno. Oltre a ciò sono previste tre giornate di formazione comune, a scadenza trimestrale, con gli interventi di relatori esterni su tematiche più generali inerenti alle relazioni umane, l'affettività, la sessualità in età adolescenziale, destinate in primo luogo ai docenti attivi nei progetti ma aperte anche ad altre categorie di docenti interessati.

L'obiettivo del GLES 2 è quello di raccogliere tutta la documentazione possibile e le osservazioni formulate dai docenti stessi al termine di queste prime esperienze, al fine di una valutazione critica dei singoli progetti e della formulazione di utili indicazioni operative per gli anni a venire, in vista di un'opportuna estensione sul territorio, in tante altre sedi scolastiche, di analoghe esperienze. A tale scopo ogni singolo progetto è monitorato da vicino da membri del GLES 2, che partecipano alle varie fasi operati-

ve dei progetti in corso. Il binomio formazione insegnanti/attività educative con gli allievi è stato pensato proprio per favorire i progetti di istituto (formazione decentrata) e quindi un continuo scambio di esperienze e di vissuti (riflessioni sulle pratiche) fra docenti attivi nello stesso ambito socio-educativo (realtà locali). Un'altra particolarità di questi progetti è quella di favorire il coinvolgimento delle varie componenti educative dei singoli istituti di riferimento: il Consiglio di Direzione, il Collegio dei docenti, i docenti di classe, i docenti di sostegno pedagogico, le assemblee dei genitori.

Sul sito [www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale](http://www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale) ("informazioni varie") è possibile già da subito trovare i rendiconti di due differenti esperienze, analoghe alle attuali ma realizzate durante lo scorso anno scolastico, che avevano interessato gli allievi e i docenti di due istituti di scuola media del Luganese. In futuro pure le attuali esperienze troveranno spazio sulle stesse pagine del sito.

Sono in via di definizione analoghi progetti educativi anche in alcuni istituti di scuole comunali.

\* Direttore del Centro didattico cantonale, presidente del GLES 2